



Ministro. Danilo Toninelli, titolare del dicastero delle Infrastrutture e dei Trasporti



Segretario regionale dem. Davide Faraone in marcia con altri esponenti del Pd

Il segretario regionale dem: cantieri mai aperti

«La Ragusa-Catania si farà e non costerà nulla ai siciliani»

Il ministro Toninelli replica a Faraone: «Mi sfida? Vincerò io»

Piero Cascio

ROMA

«Vincerò io e di parecchi chilometri, perché l'autostrada Ragusa-Catania si farà e agli utenti non costerà nulla o quasi, al contrario di quel che prevede il progetto difeso da quel signore che ha fatto la strada a piedi». È la risposta, sferzante, del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli, al segretario regionale del Pd, Davide Faraone, impegnato per 24 ore nella marcia sblocca-cantieri da Ragusa a Catania. Senza nemmeno nominarlo, l'esponente del M5S prova a cancellare un'azione eclatante: novanta chilometri di cammino con una sola sosta, per dormire, a Francofonte. Assieme al segretario, altri esponenti del Pd, tra i quali l'ex sindaco di Ragusa Nello Dipasquale.

L'obiettivo di Faraone era denunciare «dieci miliardi inutilizzati, cantieri finanziati dai governi Renzi e Gentiloni e mai aperti», ha detto prima di partire, lunedì dalla stazione di servizio di contrada Coffà sulla statale 514, che unisce le due città e che sarà la sede

dell'autostrada, se mai il raddoppio (due carreggiate e 4 corsie) verrà realizzato. Un'opera presa a simbolo dall'ex sottosegretario, secondo il quale «il governo nordista pensa solo alla Padania e i Cinquestelle, nonostante in Sicilia e al Sud abbiano fatto il pieno di voti, stanno zitti e mosca». Arrivato a Fontanarossa, Faraone ha incontrato i giornalisti ed è passato all'attacco diretto del ministro Toninelli, «uno scienziato - ha detto con sarcasmo, anche lui senza nominarlo - che si è insediato al ministero delle Infrastrutture e ha bloccato un cantiere che era quasi avviato».

«Lo sfido io a fare una gara sulla Ragusa-Catania - ha ribattuto Toninelli da Roma, nel corso del primo meeting annuale di Assarmatori - opera che stiamo sbloccando e soprattutto stiamo rendendo fattibile. Il modello del

Autostrada L'esponente M5S: il vecchio progetto è fallimentare, non si pagheranno pedaggi

precedente governo (quello dell'affidamento a un concessionario privato, ndr) era fallimentare, di pedaggio avrebbe fatto pagare più di 15 euro ai siciliani. Il nostro progetto prevede con ogni probabilità la gestione dell'Anas e gli utenti o non pagheranno nulla o al massimo 3 euro, i soldi necessari alla manutenzione ordinaria. Il dossier sarà pronto in tempi molto stretti».

Toninelli ha ricordato poi che nel decreto crescita c'è una norma per sbloccare in tutta Italia i cantieri fermi per le inadempienze delle grandi società appaltatrici, come la Cmc, che in Sicilia ha scatenato la rivolta di 120 imprese (e 2.500 lavoratori) impegnate sulla Palermo-Agrigento e sulla Agrigento-Caltanissetta.

«Nell'aggiornamento del contratto di programma dell'Anas - ha aggiunto il ministro - ci sono 2 miliardi in più solo per la manutenzione dell'esistente. Significa che tra un po' ci sarà una miriade di cantieri su tutto il territorio nazionale». Una risposta, quest'ultima, a Matteo Salvini. «Io al ministro Toninelli - aveva detto il vicepremier - chiedo di sbloccare centi-

naia di cantieri fermi da troppo tempo, al Nord, al Centro e al Sud. C'è bisogno di viaggiare e non di bloccare». «Se Salvini vuole incidere ancora di più su questo continuo sbloccare i cantieri - ha ribattuto Toninelli - ci mandi i due sottosegretari che sono assenti dal mio ministero da parecchi mesi». Il riferimento è ovviamente a Siri e Rixi, coinvolti in vicende giudiziarie. Toninelli, sul fronte trasporti, ha anche firmato il decreto sugli oneri di servizio pubblico negli aeroporti di Trapani e Comiso, annunciando un immediato rinnovo del contratto di servizio con le Ferrovie e sottolineato l'indipendenza delle stesse Ferrovie nella scelta di Atlantia come partner per il salvataggio di Alitalia, pur ricordando che non ci saranno passi indietro sulle revoche delle concessioni autostradali legate alla tragedia del ponte di Genova. Intanto questa mattina a Catania i sindaci del Ragusano consegneranno le loro fasce tricolori al presidente della Regione, Nello Musumeci, in segno di protesta contro il governo nazionale per la mancata decisione sulla realizzazione della superstrada Catania-Ragusa.

Cinque testi in discussione

Rifiuti e concorsi L'Ars prova lo sprint prima delle ferie

Antonio Giordano

PALERMO

L'assemblea regionale siciliana conta di chiudere la sessione estiva portando all'approvazione alcuni provvedimenti fondamentali e provando ad aprire una nuova stagione di concorsi. L'obiettivo, fissato ieri dalla conferenza dei capigruppo di concerto con governo e presidenza dell'Assemblea, è di approvare cinque testi: quattro collegati (con tutte le norme che sono rimaste fuori dal collegato alla finanziaria che ha avuto il via libera la scorsa settimana) e la legge di riforma sul sistema dei rifiuti. Norme molto attese, specie uno dei collegati che dà il via libera alle assunzioni in seno all'amministrazione regionale fissando paletti in base alla spesa per il personale e aggirando il blocco delle assunzioni che era stato fissato al termine del 2008.

Dopo lo sblocco delle mobilità e dei concorsi per 1.600 tra infermieri e operatori socio sanitari della scorsa settimana, dunque, si potrebbe aprire una nuova grande stagione di concorsi all'interno dei palazzi della Regione.

Gli occhi, in particolare, sono puntati sull'articolo sei del disegno di legge 491. È questo quello che potrebbe aprire le porte a concorsi e nuove assunzioni dopo anni di blocco. Il testo, infatti, prevede «misure per accelerare il ricambio generazionale nell'amministrazione regionale». L'articolo, se approvato così come è stato redatto dalla commissione affari istituzionali dell'Ars apre le porte sia per il comparto dei dirigenti che per quello non dirigenziale.

«L'articolo», si legge nella relazione che accompagna il testo, «è finalizzato principalmente a consentire la graduale ripresa delle facoltà assunzionali dell'amministrazione regionale con riferi-

Ricambio negli uffici Dopo il blocco, la Regione vuole assumere: serve una nuova generazione

mento sia al comparto dirigenziale sia al comparto non dirigenziale, nei limiti di un contingente di personale corrispondente ad una quota percentuale della spesa relativa al personale cessato dal servizio nell'anno precedente a quello di riferimento e, in ogni caso, con l'esclusione delle cessazioni derivanti dal collocamento in quiescenza dei dipendenti». Lo stesso articolo, inoltre, «interviene sulla dirigenza regionale e consente all'amministrazione di utilizzare il personale proveniente da altre pubbliche amministrazioni o dagli enti regionali».

In particolare la norme prevede che già a partire da questo anno, in deroga alle disposizioni di cui al comma 10 dell'articolo 1 della legge regionale 29 dicembre 2008 che prevedeva il blocco delle assunzioni, «l'amministrazione regionale può procedere ad assunzioni di nuovo personale del comparto non dirigenziale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa non superiore al 75% per l'anno 2019, all'85% per l'anno 2020 e al 100 per cento a decorrere dall'anno 2021 di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente, escluso quello collocato in quiescenza».

Lo stesso vale per il comparto dei dirigenti ma con una spesa «non superiore al 30% per l'anno 2019, al 40% per l'anno 2020 e al 50% a decorrere dall'anno 2021 di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente, escluso quello collocato in quiescenza».

La conferenza dei capigruppo di ieri ha fissato i termini per la discussione dei disegni di legge in questione: oggi alle sedici scadono i termini per presentare gli emendamenti ai testi che saranno in discussione in Assemblea domani a partire dalle 11 e fino a quando non saranno approvati i primi due collegati della commissione bilancio e affari istituzionali. La prossima settimana Assemblea ancora al lavoro per i collegati esitati dalle commissioni quarta e quinta dell'Ars e per esaminare e approvare il testo sui rifiuti. (*AGIO*)

CRONACHE SICILIANE estate

I grandi eventi della stagione, le interviste a personaggi famosi a cura della redazione e con la conduzione di Salvo La Rosa in onda dopo il TG delle 13.50

MERCOLEDÌ

in diretta alle 14.30 in replica alle 24.00 e alle 8.00

